



# Approccio allo strumento

[Il Flauto]

A cura di Ins.te Catia Valzania

---

**Premessa:**

l'attività con il flauto è legata al livello della produzione ed è il risultato di un lungo processo di alfabetizzazione cominciato il primo anno della scuola Primaria.

L'approccio allo strumento è partito da una consapevolezza generale relativa al concetto di Musica: in primo luogo la musica è

- codice di appartenenza presente nel tessuto culturale di ogni uomo, in ogni epoca storica;
- è' un linguaggio attraverso il quale la nostra mente si esprime. Come tutti i linguaggi, quello musicale possiede una propria grammatica, una propria sintassi e un sistema simbolico di riferimento.

Ogni cultura organizza sistemi simbolici propri che forniscono gli strumenti di sviluppo mentale, che incidono su specifiche abilità cognitive.

Ciascun strumento culturale infatti, favorisce lo sviluppo di una particolare intelligenza. Di qui, per dirla con Olson<sup>1</sup>, si vuole sottolineare in maniera significativa la funzione determinante della cultura sul nostro pensiero.

L'intelligenza umana è la tendenza a manifestarsi attraverso un sistema simbolico. Secondo Gardner, la capacità musicale è prima di tutto un'attività della mente.

In qualsiasi contesto formativo l'insegnante quindi, ha il compito di operare una trasposizione dal sapere scientifico (quello elaborato dagli studiosi) al sapere didattico (quello impartibile nel ciclo scolastico): la struttura epistemologica dei saperi da un lato e il "come" trasmetterli dall'altro.

---

<sup>1</sup> D.R. Olson, "Linguaggi, media e processi educativi" - Loescher, Torino 1979

**Alfabetizzazione:**

Il percorso di alfabetizzazione è prima di tutto un processo che comporta profonde modificazioni nelle funzioni cognitive; ovvero, condiziona positivamente le operazioni mentali.

Verso gli otto anni nel bambino si instaurano la capacità di percepire almeno le principali strutture musicali. Tali strutture riguardano:

1. Il sistema delle altezze
  2. Il sistema delle durate
  3. Il sistema delle sonorità
  4. Il sistema della forma
- L'altezza è una categoria spaziale applicata a un fenomeno temporale, di tipo uditivo ed è fenomeno percettivo, distintivo per ogni comunità in ogni luogo del mondo. Rappresenta una categoria storico-culturale, alla base però vi sono dei fenomeni fisio-psichici (Francès 1958)
  - Il sistema delle durate è una struttura che permette di organizzare la musica attraverso i ritmi e tempi.
  - Ogni suono ha una sua durata, diversamente non esisterebbe. La durata delle lunghezze di un suono pretende un riferimento personale ad una durata standard e acquista un senso in rapporto ad altre durate.
  - Una battuta può essere riconosciuta per la sua dinamica: rapida o lenta. Quella più lenta "contiene" sempre quella più rapida: infatti ogni due pulsazioni (o tre) rapide, cade regolarmente una delle pulsazioni più lente (accento principale). Per la sua organizzazione strutturale, la battuta è l'insieme degli eventi sonori compresi fra due accenti principali, in coincidenza dei quali si "batte" il tempo.

## Attività propedeutiche:

1. Filastrocche e variazioni-ostinati e giochi ritmici
2. GIOCHI RITMICI: *ritmi liberi - ritmi misurati*. Il senso ritmico si fonda su basi percettive e si acquisisce interiormente dalla realtà, attraverso i sensi o l'intuizione.
3. I ritmi biologici fondano i nostri ritmi. Musiche vissute attraverso il corpo (dinamo gene e condotte simboliche) e danze per interiorizzare le strutture musicali

## L'educazione musicale come strumento di formazione:

La musica è un sapere reticolare che concorre alla costruzione delle conoscenze di ordine superiore e di tipo interdisciplinare per mezzo della sua matrice cognitiva che permette lo sviluppo di concetti astratti.

L'educazione musicale si impone come disciplina essenziale nella formazione integrale della persona.

Si muove attorno a tre assi fondamentali:

- *asse pratico - produttivo*
- *asse critico – conoscitivo*
- *asse storico – contestuale*

L'obiettivo principale è stato quello di condurre i bambini a capire il linguaggio della musica, conoscere la sua struttura, padroneggiare gli strumenti di interpretazione.

La comprensione musicale è la capacità di dominare “dall’alto” la struttura di un brano significa focalizzare un brano musicale, rilevarne la struttura, contestualizzarlo in termini di produzione e di fruizione, intuirne le relazioni con gli altri Saperi.Coglierne il senso e le svariate implicazioni culturali, di tipo storico, geografico, antropologico.

Si tratta di un processo di indagine cognitiva che sottende strategie attentive di analisi, di memorizzazione e di rielaborazione. Entrano in rapporto infatti, le leggi della percezione e della elaborazione cognitiva (le operazioni mentali) con i parametri relativi alla struttura del brano musicale, alla sua forma e al suo stile.

### Le componenti strutturali

Per componenti strutturali del brano si intendono tutti quelle dimensioni che concorrono all’organizzazione del discorso musicale:

la melodia, la dinamica, il registro, l’agogica, il ritmo e altre.

organizzazione melodica, ovvero il percorso armonico che profila il testo musicale.

Un discorso musicale si struttura in sequenze, ciascuna delle quali comprende parti più piccole. Come per la lingua si parla, infatti, di “periodi” (o sequenze) composti da “frasi”.

A loro volta queste sono costituite da “semifrase” o “gruppi”. Ciascuna componente, a partire dalle “frasi”, possiede una specifica funzione: vi sono frasi che iniziano il discorso, poi altre che lo proseguono e lo terminano.

L’interpretazione di un brano, pertanto, è frutto di una ricerca su più campi di indagine e piani differenti: principalmente sul piano segnico, iconico, simbolico e metonimico.

Con i bambini, è preferibile da subito attivare una terminologia corretta in quanto modalità inequivocabile di associazione di quella data forma ad un unico concetto.

## Il flauto:

l'attività con il flauto costituisce un'attività piacevole che concorre a dare tangibilità al lavoro di analisi musicale: i bambini, ancora in fase di operazioni concrete, hanno bisogno di produrre, di sperimentarsi, di esprimere il loro Sé attraverso il prolungamento sullo strumento.

L'esercitazione pratica dei brani, ha portato i bambini a sperimentare direttamente il significato di un tempo binario, un ternario e la differenza tra un ritmo e l'altro: la marcia in 2/4 ci ha raccontato del ritorno trionfale di un grande re, mentre il ternario ci ha introdotto nei saloni danzanti viennesi. La ritmica caratterizzante i due brani musicali ha tradotto due situazioni profondamente diverse: ciò ha indotto i bambini non solo a cogliere il senso del contesto musicale, ma ad appropriarsi di uno schema temporale diversificato. Il ritmo è infatti, una condizione inseparabile della conoscenza del tempo e ne costituisce il tratto caratteristico

Il concetto di tempo implica necessariamente quello di durata. partire da un'esperienza sperimentale: attraverso attività motorie e strumentali, di cui giochi vocali, danze e percussioni, i bambini sono stati condotti a vivere in prima persona il significato di tempo e di durata.

Stabilito il valore di una pulsazione, utilizzando ad esempio una sillaba (**TA**), hanno operato delle estensioni e delle riduzioni rispetto alla durata stabilita per la pulsazione di base. Ne sono venuti fuori dei **ti ti** o, legati, dei **titti**, ma anche dei **TA- A**, **TATA**, **TAAAA**, ... una sorta di gioco sulla plasticità della durata. L'intreccio di queste considerazioni temporali ha permesso di comprendere i rapporti matematici esistenti tra le singole durate: così ci siamo resi conto che un **TA** comprende due **ti**, che un **TA-A** ha una durata pari a due **TA** e a quattro **ti**. Il percorso ha previsto l'approccio alle figure musicali (o anche valori musicali), che corrispondono alle note e alle pause e sono regolate da rapporti gerarchici e operazionali. Con i bambini si è giunti a considerare le principali figure musicali: semibreve (intero- 4/4), minima (metà- 2/4), semiminima (quarto - 1/4), croma (ottavo- 1/8), e così di seguito con frazioni dell'intero sempre più piccole. Così per le pause: medesima strutturazione della durata. Il passaggio successivo ha visto l'associazione tra valore e simbolo.